

Delitti Foligno «Le perizie escludevano Chiatti»

FOLIGNO Luigi Chiatti, il geometra che si è accusato degli omicidi di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci, non figura nella lista delle persone di «interesse primario» delle indagini sul cosiddetto «mostro di Foligno» perché troppo giovane. Tutti gli psicologi e criminologi che hanno collaborato con gli inquirenti - ha detto il dirigente della speciale «squadra antimostro» e capo della squadra mobile di Perugia, Alberto Speroni - avevano tracciato profili psicologici dell'assassino di Simone che lo indicavano come un uomo di età superiore ai 35 anni, «ma più probabilmente tra i 40 e 45» mentre Chiatti ne ha 25.

C'è sorpresa e amarezza tra gli inquirenti perugini per le critiche che sono state rivolte da più parti in questi giorni su carenze ed errori nelle indagini, e soprattutto per quella di non avere rivolto la loro attenzione proprio a Chiatti, un giovane ritenuto un po' «strano» da chi lo conosceva e che abitava proprio a Casale, non lontano dal luogo dove fu abbandonato il cadavere marmorato del piccolo Simone. La polizia replica anche all'accusa di non aver privilegiato nelle ricerche i geometri (e Chiatti lo era) e figure professionali simili per via del normografo utilizzato dal sedicente «mostro» nella scrittura dei due messaggi. La perizia - affermano gli inquirenti - aveva invece escluso l'uso del normografo parlando genericamente di una «ortografia», esecutiva nella scrittura dei due documenti. Anche la «Y 10» di Chiatti - secondo la polizia - non era un elemento utile per la sua individuazione, perché, contrariamente a quanto sostenuto da taluni, negli atti della inchiesta non c'è alcun riferimento a questa vettura.

Ventidue anni, figlia di un noto avvocato, Pellecchia, è stata trovata morta nell'androne del suo palazzo. Aveva lasciato tv e luci accese a casa.

Il fidanzato, col quale aveva litigato ha un alibi di ferro. Una donna ha sentito le sue grida d'aiuto. È soltanto caduta dalle scale?

Debora, delitto o incidente? Napoli, l'autopsia non chiarisce il giallo della giovane

Neanche l'autopsia è riuscita a chiarire le cause della morte di Debora Pellecchia, la figlia ventiduenne di un noto avvocato civilista partenopeo; trovata senza vita la sera di sabato scorso nell'androne della sua casa. Solo ulteriori esami, il cui risultato si conoscerà fra 15-20 giorni, potranno dire se la ragazza è stata assassinata o se si è trattato di un incidente.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Il giallo napoletano resta impenetrabile. Non è stato, infatti, ancora stabilito con certezza come, una avvenente ragazza di 22 anni, Debora Pellecchia, figlia di un noto ed apprezzato civilista partenopeo, sia morta. L'autopsia, nella quale si riponevano molte speranze non ha chiarito un bel nulla, per ora. Il dottor Luigi D'Anora che l'ha eseguita, infatti, ha stabilito soltanto che il referto medico corrisponde alla causa della morte. È stato un trauma cranico, che ha provocato un vasto ematoma al cuoio capelluto a far morire Debora. L'esame del cervello, fra cinque o sei giorni, ed altri esami delicati, stabiliranno la natura dell'ematoma e del trauma.

Un aiuto dall'esame necroscopico è rimasta delusa, nel «giallo di ferragosto», non ha molti elementi in mano, e non ha in mano neanche un possibile colpevole, sempreché si tratti di delitto, perché il fidanzato della ragazza ha un alibi di ferro.



Debora Pellecchia, la ragazza trovata morta nell'androne della sua palazzo a Napoli

Venerdì sera Debora ed il suo fidanzato, Fabio Ciccia, tornano da Ischia. Hanno trascorso nell'isola cinque giorni di vacanza. Devono andare via a Capri il giorno dopo, ma dormono nella casa della giovane dove non c'è nessuno. Sabato i due litigano, non si sa bene il perché. Fabio, 20 anni nel pomeriggio inoltrato raccoglie la sua roba e prende l'aliscafo per Capri. Sbarca nell'isola alle 20,10. Lo vedono in tanti, compreso un suo amico al quale, alle 19,45

racconta del litigio con il fidanzato. A parte questo particolare, però, non c'è nulla che possa impensierire la madre. La conversazione dura poco, il tempo di rincorrere e di darsi appuntamento per l'indomani.

Pellecchia, entra nell'androne dell'edificio e nota Debora a terra. Ha paura, pensa che sia una tossicodipendente in crisi di astinenza. Sale di volata le scale fino all'appartamento di Vittorio Gerardi, un medico, lo invita a scendere. Ed il medico trova Debora morta. Non può far altro che chiamare la polizia che arriva qualche minuto dopo. La ragazza domenica racconta che la ragazza sembrava chiedere aiuto. La polizia accetta che il cadavere è a due metri dall'ultimo gradino delle scale.

La prima sorpresa viene dall'esame dell'appartamento: la porta è aperta, le luci sono accese, come è accesa la Tv. Nell'edificio di viale Gramsci non c'è citofono e viene naturale pensare che la ragazza sia scesa ad aprire il portone a qualcuno. Un ematoma all'altezza di un'arcata sopraccigliare fa pensare ad un pugno. L'ipotesi di un delitto sorge così spontanea.

Le tre piste seguite sono le seguenti: un delitto; un incidente con la ragazza scivolata per le scale; un appuntamento preso con qualcuno che l'ha aggredita, colpendola con un pugno, e poi l'ha scaraventata a terra procurandole il trauma cranico. Di certo la polizia ha in mano solo l'ora della morte, fra le 19,50 e le 20. Dieci minuti, però appaiono veramente pochi per giustificare l'ipotesi di un delitto. Ed allora se ne avanza una quarta: «topi» di appartamento. Potrebbe sembrare fantastico, ma non è assurdo pensare che qualcuno, pensando che in casa non ci fosse nessuno, si sia introdotto nell'appartamento della famiglia Pellecchia. Debora spaventata è corsa per le scale, nella fretta è scivolata ed è rotolata sui gradini provocando l'ematoma e il trauma cranico. Ipotesi anche questa molto logica, come è logica l'ipotesi che sconfortata dal litigio col fidanzato si sia sentita male e cercando aiuto sia caduta per le scale. Insomma disgrazia o delitto, resta in piedi il «giallo del terzo uomo». Diventa fondamentale a questo punto l'esame della rampa di scale dell'edificio (la famiglia Pellecchia abita al primo piano): se vi vengono trovate tracce di sangue o di cuoio capelluto della ragazza, l'ipotesi della caduta prende corpo, se invece non verrà trovata niente, il mistero resterà fito.

Il magistrato li ha affidati a uno zio. Oggi la decisione Gli orfani di Portovesme in Germania? Il paese: mai

Con chi vivranno i quattro fratelli Smenghi? Dopo che i loro genitori e altri tre fratellini sono annegati a Portovesme, Rosa Smenghi e i bambini sono stati temporaneamente affidati a uno zio: che vorrebbe portarli tutti con sé in Germania. Ma Rosa, che presto avrà 18 anni, è contraria. E tutto il Consiglio comunale di San Giovanni Suergiu le dà ragione. Oggi, il sindaco vedrà il giudice del Tribunale dei minori.

nale, dalla maggioranza (Dc, Psi e Pds), all'opposizione (Lista civica di dissidenti Dc). L'amministrazione comunale - ha detto ieri Mirando Basciu - non è favorevole all'affidamento allo zio che risiede in Germania, perché mandare i ragazzi in un paese straniero potrebbe provocare loro un altro trauma. Il magistrato, visto che in Sardegna non c'è alcun parente che per legge possa avere in affidamento gli orfani, secondo noi dovrebbe scegliere la soluzione meno traumatica, cioè i parenti di Gorgonzola. Inoltre riteniamo che il giudice debba tenere conto anche della volontà di Rosa, una ragazza molto matura e determinata, che ha detto che mai e poi mai si trasferirà in Germania.

Napoli, il giovane, 21 anni, era con un amico. Aperta un'inchiesta Annega davanti a una centrale Enel Forse risucchiato da una condotta

È stata aperta una inchiesta sulla morte di Salvatore Montanino di 21 anni, affogato ieri nello spazio di mare antistante la centrale a turbogas di Vigliena. Il ragazzo sarebbe annegato probabilmente perché non ha saputo vincere i gorgi creati da una condotta che aspira acqua di mare. Salvato da operai di un cantiere il suo amico, Antonino La Montagna, 22 anni. Nella zona c'è il divieto di balneazione.

La Montagna è stato tratto in salvo, mentre per recuperare il corpo del suo coetaneo, è stato necessario l'intervento del gruppo sommozzatori dei carabinieri. I sub dell'Arma hanno impiegato circa un'ora per rintracciare il corpo del ragazzo e riportarlo a riva.

Nella zona di mare in cui è avvenuta la tragedia vige da decenni il divieto di balneazione. Non solo la presenza della centrale di Vigliena, una di quelle a turbo gas, ma anche per quella di numerosi stabilimenti industriali. La fascia costiera che va dal porto di Napoli fino a Torre Annunziata è una di quelle a rischio, con presenze non solo di scarichi industriali, ma anche di immissioni di fognie nelle acque marine.

Incendi Il 1993 sarà l'anno dei record

ROMA. Il 1993 sarà ricordato come l'anno degli incendi boschivi. Le prime stime del trimestre di fuoco, luglio, agosto, settembre, compiute dalla direzione forestale del ministero dell'Agricoltura parlano di un incremento di almeno il 30% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, quando già si era su valori molto alti: 5.012 incendi, per una superficie di 22.756 ettari, delle quali 16.368 colpite da incendi volontari e 1960 non classificabili. Le spese per il ripristino della superficie arborea è stata calcolata in poco meno di 30 mila miliardi di lire. Le statistiche ufficiali dell'Istat sono impetuose: nel primo trimestre già era stato battuto ogni record, con 2.386 incendi per circa 16.000 ettari.

manca con i fratellini e di voleva, invece, essere affidata a una sorella del padre, Anna Smenghi, che abita a Gorgonzola, in provincia di Milano. Rosa Smenghi ha spiegato inoltre che a Gorgonzola vivono anche altri due parenti, tra cui un fratello della madre, Ignazio Trullu, che ha espresso la disponibilità di occuparsi degli orfani.

Questa mattina, la vicenda sarà discussa in Comune: ci saranno il sindaco, il capogruppo Dc e la giudice del Tribunale dei minori. Si sa già qual è la posizione del Municipio di San Giovanni Suergiu: «se Rosa non vuole andare in Germania, non deve andarci». Così la pensa tutto il consiglio comunale.

Incendi Il 1993 sarà l'anno dei record

BOLOGNA. L'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, nell'omelia pronunciata a Ferragosto in occasione della festa dell'Assunzione di Maria, ha invitato i fedeli a pensare alle decine e decine di «giovinezze stroncate sulle strade a ogni fine-settimana» ed ha invitato la gente a manifestare contro quella che ha definito «una vera e propria guerra contro l'uomo».

La tragedia che è costata la vita a Salvatore Montanino di 21 anni è avvenuta alle 9 di ieri mattina. I due giovani sono scesi lungo gli scogli della zona di Vigliena, per cercare datteri ed altri frutti di mare. All'improvviso Salvatore è stato strappato dagli scogli, forse a causa del risucchio provocato da alcune condotte di aspirazione di acqua marina della centrale termoelettrica. Anche il suo amico, Antonio La Montagna, 22 anni, che ha cercato di aiutarlo, si è trovato in grosse difficoltà, ma, mentre Salvatore Montanino spariva tra i flutti, in aiuto di Antonio giungevano gli operai dei «Cantieri Navitri Partenopei», che si affacciarono proprio su quello specchio d'acqua, richiamati dalle grida del giovane.

In pochi istanti Antonino riproduzione di alcune specie marine, dall'altro impedisce il proliferare di altre. Sono alghe e mitili quelli che si sviluppano in maniera notevole.

I carabinieri della compagnia di Poggiale ora stanno compiendo accertamenti per verificare se la pericolosità del tratto di mare era segnalata, se le condotte erano dotate di tutti gli impianti previsti dalla legge, e principalmente, per ricostruire l'esatta dinamica della tragedia. Il compagno dell'annegato infatti, subito dopo la tragedia, in visibile stato di choc, è stato in grado di fornire pochi ragguagli sul come e sul perché si siano immersi in quel tratto di mare e se, principalmente fossero a conoscenza dei divieti esistenti.

L'arcivescovo di Bologna a Ferragosto ha invitato la gente a protestare per i «giovani stroncati sulle strade»
«C'è nell'uomo del nostro tempo e nel suo razionalismo una incosciente vocazione al suicidio»

Biffi: «La trasgressione porta a distruggersi»



Il cardinale Biffi durante una funzione religiosa

BOLOGNA. L'arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, nell'omelia pronunciata a Ferragosto in occasione della festa dell'Assunzione di Maria, ha invitato i fedeli a pensare alle decine e decine di «giovinezze stroncate sulle strade a ogni fine-settimana» ed ha invitato la gente a manifestare contro quella che ha definito «una vera e propria guerra contro l'uomo».

Biffi ha criticato in particolare «quel gusto inebriante di concedersi ogni trasgressione che anziché affermazione di libertà è impulso ad autodistruggersi». Biffi ha detto che «gli uomini del nostro tempo, uomini come sono a diventare sempre più efficienti, sempre più scienziati, sempre più razionalisti, non trovano il tempo di essere ragionevoli».

Il 16 agosto 1980 un camion militare con 8 soldati a bordo andò fuori strada, 3 di loro tra cui

ANGELO PALLUZZI
monrone. Sono passati 13 anni da quel tragico giorno e altri incidenti mortali si sono verificati e continuano a verificarsi durante il servizio di leva, ma nessuno ha fatto mai niente per commemorare queste vittime innocenti. La mamma di Angelo
Roma, 17 agosto 1993

I consiglieri comunali del Pds, commossa per il fatto che ha colpito il capogruppo dott. Carlo Berra - porgono a lui e alla moglie le più sentite condoglianze
Piacenza, 17 agosto 1993

Gli iscritti e le iscritte dell'Unione Comunale Pds di Piacenza sono vicini a Carlo e Cristina in questo triste momento per la perdita del caro
Piacenza, 17 agosto 1993

STEFANO
Piacenza, 17 agosto 1993

I compagni della Federazione Pd-dr Piacenza: Anna, Clara, Mauro, Mario, Romano, Maurizio, Bruno, Nanda, Nino, Fabrizio sono vicini a Carlo Berra gravemente colpito dall'improvvisa perdita del caro
Piacenza, 17 agosto 1993

STEFANO
Piacenza, 17 agosto 1993

La direzione provinciale e tutti i militanti piacentini del Pds partecipano con profonda commozione al tutto di Carlo, Cristina e famigliari e porgono sentite condoglianze
Piacenza 17 agosto 1993

19 anni fa veniva a mancare il compagno
Piacenza, 17 agosto 1993

FRANCESCO DE NARDI
di Vimercate. La moglie, compagna Maddalena Fallini, e i figli tutti ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Vapno d'Adda, 17 agosto 1993

La redazione torinese dell'Unità ha cambiato sede.

Il nuovo indirizzo è:
10122 Torino, via Palazzo di Città 11
Telefoni: 4310815 - 4310205 - 4361142
Fax 4361522

**AVVISO
AGLI ABBONATI**

Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disguidi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari

A.M.T.A.B.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI AUTOFILOVIARI - BARI

Avviso di licitazione privata

L'Azienda Municipalizzata Trasporti Autofiloviari di Bari (AMTAB) intende appaltare, mediante licitazione privata, con il procedimento di cui all'art. 89, lett. b) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e all'art. 69 del D.P.R. 4/10/86 n. 902, l'affidamento della fornitura di gasolio per autotrazione (indicativi lit. 1.000.000), gasolio riscaldamento (indicativi lit. 100.000), oli lubrificanti, grassi e antigelo (indicativi kg. 12.990).

La fornitura, con scadenza al 31/12/93, sarà aggiudicata, ad unica ditta, in un unico lotto non scindibile. Per partecipare alla gara di appalto è necessario che la ditta concorrente sia titolare di licenza fiscale di esercizio di deposito di oli minerali, nella Regione Puglia, valida, rilasciata dall'U.T.I.F., per una capacità autorizzata all'esercizio non inferiore a 300 Mc. e di tutti gli altri requisiti contenuti nel capitolato di gara approvato dalla C.A. che può essere visionato presso il Riparto Contratti dell'A.M.T.A.B.

Le imprese interessate dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata postale all'AMTAB, viale Iacopini Z. I., 70123 Bari, entro le ore 13 del 2/9/1993 richiesta d'invito, redatta in carta da bollo e corredata di fotocopia autenticata della licenza sopra menzionata, pena la esclusione.

Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bari e all'Albo dell'Azienda.

La richiesta d'invito non vincola l'AMTAB.

Bari, 17 agosto 1993

IL DIRETTORE
Dr. Ing. Ettore Bagnato

IL PRESIDENTE
Dr. Bernardino Cozzoli

LINEA D'OMBRA

MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA

IL ROMANZO IN EUROPA:
BRANDYS/ MAKANIN/ ESTERHAZY/
BAINBRIDGE/ NOOTEBOOM/ LINDGREN/
MARIAS/ VAZQUEZ MONTALBAN/
SARAMAGO/ CONSOLO/ LA CAPRIA/
MALERBA/ TADINI/ VOLPONI

**RACCONTI DI AGUILAR CAMIN/
AIDOO/ PIGLIA/ WICOMB/ YANG JIANG**

**SACHS: L'IMMAGINE
DEL PIANETA AZZURRO**

Lire 85.000 (abbonamento 11 numeri)
su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132